Anno XXXIII N. 332 — Udine Martedì 29 Novembre 1910 — Cento corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Per il servizio automobilistico

Pordenone - Maniago.

Il nostro corrispondente da Roma « Espigi » ci rinvia in data 27:

A proposito del servizio automobilistico Pordenone - Maniago posso darvi questa sera quest'altra notizia:

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, ha già promosso il parere del Consiglio di Stato sulla domanda di concessione del detto servizio automobilistico per il quale, come avete già pubblicato, il Consiglio Superiore dei lavori Pubblici ha dato parere potersi accordare alla Ditta Puppin.

Le espropriazioni per la ferrovia San Vito - Motta - Portogruaro.

Una ferrovia tanto auspicata sem' bra debba dare origine ad una tale quantità di lotte e di cause da renderla invisa a quelli stessi che maggiormente l'hanno favorita.

Ciò si deve al modo assolutamente inaudito col quale si tenta espropriare i terreni necessari per la ferrovia. Si vuole e si pretende applicare nelle sue più ampie fiscalità, una legge che fu fatta per una Provincia dotata di recente catasto a Provincie fornite di catasto quasi centenario; una legge la quale risguardando unicamente espropriazioni *totali* e di *fabbricati* non può trovare in sè le disposizioni relative alla espropriazione di zone ristrettissime che attraversano, sfigurando e chiudendo, terreni che ne risentono di conseguenza dissesti gravissimi di entità ben superiore all'importo del terreno espropriato.

Ciò fosse almeno nell'interesse dello Stato! sarebbe nuovo olocausto richiesto dalla Patria ai suoi figli; ma, nel caso attuale, trattasi di una Società Privata la quale avendo già fissato un congruo compenso dallo Stato vuole su questo economizzare a vantaggio dei propri azionisti.

Ed è strano, anzi stranissimo, come dal competente Ministero non siasi potuto avere il contratto d'appalto dal quale facilmente si sarebbe desunto l'importo preventivato per le espropriazioni. Non valsero interessamento di deputati e di altre persone per ottenerlo; la parola d'ordine fu sempre « il segreto » ed io non so quale sia la ragion di Stato che possa giustificarlo.

Se la Società difende con ogni potere gli interessi suoi, altrettanto intendono fare i proprietari espropriandi. Dapprima riuniti in una specie di Consorzio, si ebbe di mira unicamente l'accordo; poi, vedendo l'accordo sempre più difficile, si venne ad una più stretta intesa.

Già alcune opposizioni fatte alle perizie giudiziali stanno per essere discusse dinanzi ai Tribunali. A questo proposito mi vien obbligo di citare un fatto. Mentre da parte del Comitato di agitazione si cercava di frenare le intenzioni.... bellicose degli espropriandi e si faceva dagli Avvocati nostri domandare rinvio a lunga data, onde lasciar tempo di maturare agli accordi studiati dal Comitato, l'Avvocato della Società insisteva invece per la sollecita discussione della causa.

E' da notare che anche un rinvio ed un ritardo nella definizione della vertenza davanti il Tribunale non si ripercuote per nulla sull'esecuzione dei lavori, i quali possono liberamente continuare (come infatti continuano) sui terreni controversi.

Gli espropriandi, e se lo fissi ben in mente chi ne ha l'interesse, sono animati dal maggiore spirito conciliativo; ma non si sentono per nulla disposti a lasciarsi sopraffare, nè dalla violenza nè dalla ragion del più forte. Essi sono ben decisi, anzi sono fermamente e solidariamente uniti nella difesa dei loro interessi, e, qualora le pratiche conciliative dal Comitato intraprese non conducano ad un'intesa almeno decorosa, essi pianteranno in asso anche il Comitato da loro stessi prescelto ed affideranno la difesa dei loro diritti a legali che sappiano far loro ottenere la più ampia giustizia.

Villa Santina

— Si lavora con sollecitudine

Appena approvatisi dal Consiglio comunale l'allargamento del piazzale della stazione ferroviaria, secondo il progetto dell'ing. Ambrosio Moro del 14 giugno corr. anno; e il progetto dell'ing. Giov. Batt. Calligaris relativo alla costruzione della strada di accesso alla Stazione ferroviaria; ecco prontamente esser pubblicati gli avvisi *ad opponendum* che le leggi prescrivono. Speriamo non accadano opposizioni, e che si prosegua anche nelle altre pratiche con la medesima sollecitudine.

Per la razza bovina Olandese (1)

Fatti... e non chiacchere

L'articolo pubblicato sulla « Patria » del N. 306 del signor Armando Delendi; Direttore della nostra latteria, circa l'impressione provata nella visita da lui fatta alle vacche olandesi a Colloredo di Moltalbano, ha suscitato nel nostro paese un buonissimo effetto.

Difatti parecchi di noi ci siamo personalmente recati a Colloredo a vedere la razza olandese ed ora sentianno il dovere di affermare pubblicamente, in risposta all'articolo pubblicato dal sig. Prandini sulla « Patria » del N.o 325, che abbiamo riportato giuridizio perfettamente concorde a quello pubblicato dal signor Delendi in merito a quella razza di bestiame.

Ciò è dimostrato dal fatto che i nostri più provetti allevatori di bestiame; essendosi vivamente compiacenti di quella razza ed in armonia ad altre molteplici richieste avute anche da allevatori di paesi contermini; noi abbiamo creduto utile ed opportuno aprire una prenotazione diramando apposite circolari con le quali invitammo i singoli aspiranti allevatori ad aderire all'importazione della razza.

Questo tentativo di prova, di cui l'anima entusiasta e propugnatrice è il signor Delendi, lo facciamo volentieri perchè oltre all'aver assisitito personalmente al governo ed alla mungitura delle vacche, formandoci così un giusto concetto della quantità di latte veramente elevata ch'esse forniscono, a Colloredo, abbiamo appreso dal «Caseificio Moderno», organo ufficiale dell'Unione Nazionale delle latterie sociali, di cui il Delenti è considerato quale cooperatore, che la Commissione Zootecnica Piacentina, presieduta dal Comm. Fioruzzi, che è uno dei più pratici ed illustri zootecnici italiani, ha giorni sono importati dalla Frisia, torelli, giovenche e vitelli di razza olandese.

Questo fatto serve d'incoraggiamento a tutti i prenotatori e fa dubitare che la notizia data dal signor Prandini in merito ai non buoni risutati incontrati dall'allevamento della razza Olandese nell'Emilia, sia una notizia non conforme alla realtà delle cose.

Il Prandolini afferma anche che a Fagagna la razza olandese non incontra condizioni favorevoli di riuscita; noi, pur ammettendo tale asserzione, sappiamo però che nemmeno colà è spento il sentimento di ritentare la prova, poichè una nobile famiglia di Fagagna, che tiene alle sue dipendenze un agronomo provetto ed abile, ha ordinato l'acquisto di una giovenca pregna dal valore di circa 600 lire.

Abbiamo anche saputo da fonte attendibilissima che altre famiglie nobili di S. Daniele e di Tricesimo, che più volte si distinsero per l'allevamento del bestiame, senza contare tantissimi altri agricoltori avidi di migliorare la razza locale e quindi le proprie condizioni economiche, si sono iscritti per l'importazione di capi di bestiame di razza olandese.

La verità di quanto veniamo esponendo, sarà anche evidentemente dimostrata un giorno della ventura settimana alla Stazione di Tricesimo dove arriverà all'indirizzo del sig. Bittolo Bon, agente del Marchese Paolo di Colloredo, un altro vagone pieno... di bestiame di razza olandese.

Ciò volemmo esporre non già in difesa del sig. Delendi, che non ne ha bisogno, essendo abbastanza conosciuto; ma perchè i fatti, sono fatti, e sulla scorta di essi crediamo legittimo far cessare ogni dubbio eventuale che gli interessati si fossero formati con la lettura dell'articolo del sig. Prandini.

Marco Venchiarutti
Pres. Comm.ne importazione del bestiame

(1) Non solo estranei alle competizioni che si accendono sulla preferenza delle razze bovine, ma.... perfettamente profani alla zootecnia, non avendo mai posseduto nemmeno una coda di bovino; non possiamo rifiutarci di pubblicare il pro ed il contro sulle singole questioni che intorno al problema — importantissimo per la nostra Provincia — dagli uni o dagli altri ci è inviato. Così, dopo l'articolo in favore delle vacche olandesi del sig. Delendi che è citato qui sopra, ne stampammo uno del sig. Prandini contrario; ed oggi ne stampiamo uno secondo in favore, invece. Ma non nascondiamo però che abbiamo udito dir più male che bene, da competenti, a proposito delle vacche olandesi.

Nimis

— Consiglio Comunale - Aumento stipendio impiegati — Protesta.

28. (m) — Il nostro Consiglio Comunale condusse ieri a termine l'iniziata discussione del lungo ordine del giorno.

Tra i molteplici oggetti trattati due meritano speciale menzione.

C'era l'aumento di stipendio al Segretario Com.le e all'Applicato, e la protesta per la non ancora avvenuta istituzione in Nimis di una caserma di Carabinieri.

In merito al primo va notato che il consiglio Com.le unanime, rendendo giusta ragione alla capacità e più ancora alla intelligente operosità del segretario sig Ausilio Zoz e dell'Applicato sig. Tullio Giovanni elevava gli stipendi rispettivamente a L. 2500 nette, e a L. 1250 pure nette.

Congratulazioni vivissime specialmente al Segretario Zoz, il quale trova in quest'ora una ben meritata soddisfazione, maggiore se si pensa che il Consiglio comunale manifestò il rincrescimento di non potere per ragioni di bilancio maggiormente compensarlo.

In merito alla caserma, giustificatissima è stata la protesta del Consiglio, poichè checchè ne pensino Autorità politiche e militari e il Superiore Ministero, per ragioni di pubblica sicurezza e di confine, e perchè la nostra popolazione è di 6500 abitanti circa, eminentemente emigratoria, utilissima riescirebbe in questo Comune una Stazione di carabinieri.

Pasian Schiavonesco

— 40000 biglietti venduti.

(17 tos.). La grandiosa pesca di beneficenza aperta il giorno 13 corr. a beneficio della locale S. Operaia di M. S. ed Istruzione che doveva continuarsi il giorno 14 ma che poi fu sospesa a causa del cattivo tempo, venne continuata ieri con esito soddisfacentissimo. Tutti i biglietti sono stati venduti con un incasso lusinghiero. A giorni daremo i risultati finanziari prec.si. Per ora basti dire che sono stati venduti 40000 biglietti.

Tolmezzo

— La serata della compagnia Zordà.

28. — Sabato con « Re Lazzarone » e ieri sera con « I figli di tutti » la compagnia Achille Zordà chiuse il suo breve corso al nostro De Marchi. « Re Lazzarone » dramma storico sensazionale che ricorda le vicende rivoluzionarie del 1799 al regno di Re Ferdinando di Napoli, venne interpretato efficacemente da tutta la compagnia e il pubblico non fu avaro di applausi. « I figli di tutti », con un pienone insolito, ebbero lo stesso applausi ad ogni atto. Vi si distinsero maggiormente Achille Zordà (Don Demetrio) A. Rambaner (Luisa) e la piccola Claruccia Rambaner che nei « Figli di tutti » si dimostrò attrice veramente ammirevole.

La compagnia Zordà partirà oggi per Tarcento dove reciterà per alcune sere in quel teatro

Pordenone

Ubbriaco che annega

28. Giovanni Modonutti fu Domenico di anni 53 pensionato del basso personale delle ferrovie; nato a Remanzacco, era uno dei tanti alcoolizzati che purtroppo danno poco buon spettacolo di sè nella nostra provincia!

Ieri fu veduto a Pordenone a bere parecchio. Verso le 20 si portò in una trattoria di borgo Meduna alticcio e là bevette un decimo di grappa poi si avviò verso casa sua nei pressi del ponte sul Meduna.

Sulla mezzanotte uno che passava per la strada provinciale, e che rimase sconosciuto udì dei lamenti provenienti dal fossato sottostante alla strada. Sceso (come ebbe a dichiarare) vide un uomo nell'acqua, tentò rialzarlo ma non gli riuscì che sollevargli la testa dall'acqua e metterlo come in piedi sul fondo del fosso. Corse allora in una vicina casa donde uscivano dei suoni. Era quella di Manzon Angelo di Dante dove si teneva una festicciuola di famiglia con gli immancabili quattro salti.

Quivi diede avviso dell'uomo nel fosso e poi sparì. Sette, otto giovanotti uscirono, estrassero l'uomo dal fosso, che quasi non aava più segni di vita e lo trasportarono in casa del Manzon.

postolo su di una sedia e prodigategli le prime cure del caso l'uomo dopo una mezz'ora spirava. Era il Modonutti Giovanni.

Furono avvertiti stamane i carabinieri i quali si portarono sul posto per le pratiche di legge. La fine del Modonutti ritiensi debba attribuire unicamente alla di lui caduta accidentale nel fosso mentre ubbriaco fradicio si avviava a casa.

— Furto di volatili

Stanotte, ritiensi verso le 2, i soliti ignoti svaligiarono il pollaio (di De Franceschi Domenico fu Angelo di anni 40 abitante in Rorai Grande, alla Borida, asportandovi 26 galline, 4 tacchini ed un chg. di lana per un complesso di 75 lire.

Contro l'indecenza del nostro Ufficio Postale, collocato in luogo basso, umido, angusto, da anni si reclamava.

L'autorità comunale deve assolutamente cercare tutti i mezzi perchè Pordenone abbia un Palazzo Postale che risponda alla cresciuta e crescente sua importanza commerciale.

L'Amministrazione Cossetti aveva impegnato il terreno di proprietà Galvani per tale scopo. Nutriamo fiducia che la solerte Giunta attuale, che molto si occupa di altri importanti problemi di interesse e di decoro cittadino, non trascurerà questo, non meno importante.

Se non siamo male informati, per interessamento del nostro solerte deputato Chiaradia il Governo pagherebbe l'affitto al Comune di un Palazzo Postale che rispondesse alle esigenze moderne e la somma che darebbe sarebbe di lire 5 mila.

Facciamo un po' di conti: del Palazzo Postale attuale (chiamiamolo pure palazzo) il Comune, nella vendita, potrebbe ricavare circa Lire 40.000; e poi, fra terreno e fabbricato nuovo, spenderne 140 mila. L'« affare » quindi ci sembra fattibile.

Pasian di Prato

— La Cooperativa di Passons.

Ci scrivono da Passons, in data del 28:

Ieri fu tenuta l'assemblea generale straordinaria per la nomina del gerente di questa Cooperativa. L'assemblea, come la precedente, era presieduta dal sig. Cricchiutti Luigi; e rappresentante la Federazione delle Cooperative Friulane, di cui questa Cooperativa faceva parte. Numerosi furono gli intervenuti.

Data lettura delle domande presentate dai concorrenti, prima di passare alla votazione, il Presidente fece osservare che, trattandosi di stabilire la persona di fiducia a cui affidare la Gestione della Cooperativa, i soci dovevano studiare di affermarsi su chi poteva dare affidamento di onestà e attitudine commerciale, tanto più che il personale non può essere che nella proporzione graduale dell'Azienda.

L'Assemblea, dopo animate una discussione sulla scelta dei concorrenti molto movimentata per la disparità delle correnti, discussione diretta con energia e tattica dal Presidente, passò alla votazione che diede i seguenti risultati.

Rossi Guglielmo voti 42, Sonvilla Ferdinando 7, Pagnutti Luigi 5.

La scelta del Rosso quale attuale gerente di quella Cooperativa è stata accolta con piacere dall'intero paese. Il Rosso ringrazia i soci della loro manifestazione di fiducia, assicurando che farà sempre ogni sforzo per compiere il suo dovere.

Il Presidente in fine raccomanda la buona armonia e la solidarietà di tutti i soci, per il prestigio della istituzione.

Caneva di Sacile

— Consiglio comunale.

(28) Il patrio consiglio, presenti 18, dei suoi membri, nella seduta di ieri, ottenuta con Decreto Prefettizio l'abbreviazione dei termini legali, ha deliberato in 2.a lettura l'apertura del concorso medico del 1 o riparto di Caneva a condotta piena collo stipendio di L. 4500 oltre l'assegno di L. 100, quale ufficiale sanitario; ha designato i rappresentanti comunali per la nomina della Commissione Mandamentale delle imposte dirette nelle persone dei signori cav. Enzo Chiaradia, Domenico Mazzoni, Antonio Chiaradia, Giuseppe Pasini, Agostino Reginato e Marco Minatelli; ha approvato alcune modifiche al regolamento sulla tassa dei cani; ha dato parere favorevole sull'istituzione di una nuova Privativa nella frazione di Vallegher alla località Tambruz; ha approvato infine alcuni storni, nei singoli bilanci, fatti dalla Giunta. Passato in seduta segreta, su proposta e in seguito a giuste riflessioni del Consigliere cav. Franco Carli, suffragato da conforme parere dei signori Domenico Mazzoni e Antonio Chiaradia, ha portato un aumento dell'attuale stipendio del segretario signor Battistuzzi di L. 400, ha pure accordato aumenti proporzionali alle levatrici di Caneva e Sarone, alla bidella della scuola di Fratta, alla guardia boschiva e al portalettere Mian Pietro, accordando infine la solita gratificazione annua di L. 25, per cadauno agli stradini di Caneva e Sarone. Con altre due sedute si calcola di finire la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno nella sessione autunnale.

Mortegliano.

— In memoria.

Oggi, anniversario della morte del Compianto sig. Giovanni Brunich per onorare la memoria del bravo e infaticabile lavoratore, dell'industriale giusto e onesto, furono fatte le seguenti elargizioni al locale Asilo Infantile « pro refezione invernale » Famiglia Brunich L. 100, Salvetti dott. Italo 5, Pinzani Giuseppe 2.

— Nella filanda.

Con oggi stesso, poi, nelle filande l'orario fu ridotto di mezza ora e la mercede aumentata di dieci centesimi al giorno per operaia; ciò che la maestranza apprese naturalmente col massimo giubilo, dandogli anzi espressione con dimostrazioni e grida di evviva.

S. Giovanni di Manzano

— Le bravate di certa gente d'oltre confine.

Non è la prima volta che nel nostro tranquillo paese, nei giorni festivi, si deve assistere all'indecente gazzarra di certi individui d'oltre confine che si credono in dovere, o in diritto, di dar saggio della loro poca educazione facendola da padroni invece di ricordare d'esser ospiti in casa d'altri.

Ieri, per esempio, cinque o sei giovanotti dopo aver alzato il gomito più del Consueto e dopo essersi procurata una bandiera tricolore percorse le vie del paese schiammazzando e cantando tra altro qualche strofa dell'inno anarchico. Sembra che a dar prova della loro civiltà si siéno permessi di sparare dei colpi a salve. E dire che se noi andassimo a far altrettanto in Austria saremmo sicuri di passare un brutto quarto d'ora!

La causa di questi inconvenienti è dovuta alla deficenza dei carabinieri. Basti dire che la locale stazione, nonostante il servizio di confine, trasporto detenuti, e mantenimento d'ordine in ben cinque comuni conta attualmente in luogo di otto, solo tre uomini e cioè il maresciallo e due militi!... E' naturale che questi, specialmente nei giorni festivi, si trovino nell'assoluta impossibilità di fare il loro servizio. Sarebbe necessario che si provvedesse, anche per evitare guai maggiori.

Spilimbergo.

Precipita dalla finestra.

Oggi a mezzodì, mentre assieme ad altri, il bambino Gino Bassetto di Luigi di anni 7, si trastullava presso una finestra di casa sua, per una involontaria spinta di uno dei compagni, precipitava nel sottostante cortile da un'altezza di 5 metri.

Alle grida accorsero i genitori che portarono in casa il bambino disgraziato, al quale il Medico D.r Caporiacco riscontrò una lieve ferita alla testa.

Codroipo

Il cane e noi.

A proposito del mancato infanticidio di ieri.

28. (B) — Da un brillante articolo del dott. Aldrighetti Fausto di Rivignano comparso nella *Patria* d'oggi nel quale l'autore, basandosi sui moderni studi di psicologia animale dimostra che il cervello delle bestie ha molta analogia con quello dell'uomo e che la diversità fra il pensiero nostro ed il loro non è che di grado, riporto il seguente periodo:

« Forse, arriveremo a scoprire che « i pensieri degli animali sono più « buoni, più patetici, più affettuosi « che non i pensieri di una parte di « di noi; che la loro psiche ha più « del generoso che la psiche di tanti « di noi; che in essi non si trovano « esempi di quella barbarie, di quella « brutalità, che sono invece così co« muni, così frequenti nel pensiero « e nella azione degli uomini ».

La tesi sostenuta dal dott. Aldrighetti trova una luminosa conferma nella salvezza di un bimbo qui ieri avvenuta per opera di un cane e nel modo ond'essa è avvenuta.

Il pensiero barbaro, brutale di una donna, forse della madre stessa che abbandona la sua creatura in balia della morte — e di una morte crudelissima; il pensiero (non l'istinto) umano del cane che sapendo di trovarsi di fronte ad un fragile corpicino lo sospetta e lo libera dalla terra sotto cui sta sepolto.

Non basta. Le facoltà psichiche del cane hanno in quell'istante una superiorità di grado anche di fronte a quelle del cacciatore che gli sta accanto.

Difatti il cacciatore, sotto il mucchio di terra dinanzi al quale il cane è in ferma, *crede* e *spera* di ravvisare la lepre, mentre il cane è già convinto che non c'è, altrimenti.... povera lepre!

I vagiti del bimbo, il cacciatore li piglia per il miagolio di un gatto; ma il cane, ha già intuito che non si tratta nemmeno di un gatto, altrimenti.... povero gatto!

Anzi l'intelligente cane, ha capito prima del cacciatore sempre in posizione di tirare, che era il caso di agire con molta prudenza e, come fosse un uomo (ma uomo di cuore) avanza adagio adagio una zampa (pardon) una mano, (come chiamarla altrimenti?) e delicatamente toglie la terra e mette a nudo il misero corpicino senza toccarlo.

Egregio dott. Aldrighetti, lei ha scritto: « Forse arriveremo a scoprire che i pensieri degli animali sono più buoni, più affettuosi che non i pensieri di una parte di noi ecc. » Quel « *forse* » va sostituito con un « è certo ». Non ci vengano, gli increduli, a parlare di *fiuto* del cane di *istinto* del cane. Quel cane ragionava; o come!

— Ispezione.

Stamane fu a Codroipo il generale Penza di S. Martino per ispezionarvi la squadrone qui di stanza comandato dal distinto e dotto capitano signor Manfredini.

La patria lontana

Un libro che meriterebbe forse di essere più conosciuto in queste nostre terre; — tanto vicine alle irredente — è quello dell'ardente patriotta redatore del giornale di lotta « La grande Italia » — di Enrico Corradini.

Il libro prende il nome « la patria lontana » e studia la vita di alcuni emigrati italiani, ricchi di cuore e di ricordi patriottici, nella Repubblica Argentina. Pretesto quasi al libro è una breve favola d'un amore vago e tiepido al di qua dell'oceano, ardente e appassionato al di là e finito tragicamente nel sangue. Il libro mette in rilievo tipi diversi e interessanti di entusiasti e di freddi, di sognatori di calcolatori, di infiammati per la gloria d'Italia e di scettici che un solo pensiero alla fine del libro affratella: andare a guerreggiare e a vincere per l'Italia. E la nave li porta a battersi col figlio di Garibaldi... e pagine magnifiche, ardenti mostrano il risveglio di certi cuori. Quando il capitano della nave che li trasporta annunzia « domani saremo nel Mediterraneo »... tutti furono presi dalla gioia e quelli che erano stanchi dalla navigazione si riassicurarono. E alcuni rifacevano fra sè e sè il viaggio che 5 - 10 - 20 anni prima avevano fatto, rifacevano quel viaggio muti ai parapetti della nave guardando l'orizzonte al di là del mare, guardando un punto dove per ognuno il cuore metteva la patria. E in tutti i cuori si risvegliò il ricordo della guerra che andavano a combattere insieme Occhi cercarono gli occhi; e nessuno si sentì più solo, ma in tutti risorse l'amore della patria grande. Ci fu chi cominciò a cantare un inno guerresco della patria e poi altri e finalmnte l'entusiasmo guadagnò tutti, divenne un delirio. »

E altre pagine fra le più belle del volume sono quelle in cui l'A. descrive la contentezza di tornare in patria di uno che per tanti anni non l'aveva amata e allora per la prima volta, con un suono che non aveva sentito mai, sentì risonare anche nel suo cuore quel piccolo nome lontano lontano: Italia, Italia, e con un desiderio infinito pensò all'Italia. L'amore che non era mai nato nel suo cuore, mai durante la gioventù, non da vicino, non da lontano, nacque allora e fu come se la patria medesima gli fosse venuta incontro con quanto aveva di più dolce, di più bello e di più grande, con il suo nome, con un riso del suo cielo, con un segno di fraternità impresso sul volto, con la sua gloria — perchè soltanto quello notte egli vide il segno ridente della patria, sentì la dolcezza che è nel suo nome, sentì circolare nelle vene una grande fierezza d'eserne figlio. E pianse, pianse dolcissimamente per il piccolo nome lontano al quale come allora non aveva pensato mai — pianse come se avesse ancora il padre la madre o tanti fratelli e dopo anni e anni di inimicizia avesse fatto pace con loro.

Nobilissime parole invero e nobili pagini d'un libro forte, coraggioso e patriottico.

Comitato Forestale.

Seduta del 25 Novembre 1910.

Affari approvati.

Tarcetta: domanda Giovanni Manzini per riattivazione di funicolare ad uso trasporto legnami: accoglie l'istanza. — Forni Avoltri: domanda di Nurilità Vittoria ved. Vidali per taglio piante; accorda il permesso alle condizioni esposte in relazione. — Ovaro: Lavori suppletivi per la sistemazione del Rio Scuro; approva la perizia. — Prato Carnico: domanda Canciano Canciano per taglio faggio; accorda alle condizioni esposte nella deliberazione. — Forni di Sotto: domanda Venier Pietro per licenza di caccia. — Claut: domanda Giocondo Zecchin per impianto quattro linee teleforiche in canal Settimana. — Lusevera: nove domande per impianto telefori. — Cividale: domanda Fioravante Cudicio per impianto teleforo. — Tramonti di Sotto: domanda Lucia Beacco per impianto teleforo.

Decisioni varie.

Cercivento: domanda pascolo caprino; ad altra seduta per invitare il rappresentante comunale. — Resia: trasloco a Resia della G. Forestale Enrico Picotti; sospesa in attesa dell'inchiesta pendente. — Raccolana: orto forestale di Nevea: rimette gli atti al Prefetto per le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa. — Barcis: contravvenzioni forestali: delibera di rinviare le contravvenzioni al sindaco perchè abbiano corso. — Muzzana: utilizzazione boschi comunali; dispone il sopraluogo dell'autorità forestale per l'applicazione dell'art. 24 della legge 2 giugno 1910 N.o 277. — Ovaro: domanda frazionisti di Cella per riduzione fossato a cultura agraria - respinge.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Cronaca Cittadina

S. Giorgio della Richin.

La Mostra bovina - I premiati.

Alle notizie mandatevi ieri aggiungo che la Mostra ebbe esito felicissimo così per la bellezza e per il numero degli animali esposti (oltre 200), come per l'organizzazione, di cui merito speciale va fatto al segretario signor Luchino Luchini. Notevole tale mostra per il rilevante numero di vitelle presentate (una cinquantina), indice questo di maggior passione nell'allevamento al quale venne un efficace impulso anche dalla *Mostra degli animali giovani* — che si tenne in S. Giorgio nel gennaio del corrente anno — indetta tanto opportunamente dalla Commissione Zootecnica, sedente presso la Cassa Rurale.

Sarebbe da augurarsi che tali mostre venissero indette anche altrove per spingere gli agricoltori ad allevare meglio i loro vitelli specie nei primi mesi di vita, condizione indispensabile per avere in seguito buoni riproduttori.

Dopo la mostra fu offerto dal Comitato ordinatore un sontuoso banchetto e al levare delle mense parlarono applauditi i signori Luchini, vicepresidente della Cassa Rurale, a nome del presidente della stessa comm. Domenico Pecile, Luchino Luchini segretario della mostra, Besa, agente dell'am.ne conte Prampero e Giuseppe Mizzau a nome dei giurati.

Elenco delle premiazioni

Tori. 1.o premio Sovran Giuseppe Balin per toro Zoilo 2.o Cruant Leonardo per toro Leon. 3.o Sovran Giuseppe per toro Leon. Speciale distinzione a Truant Leonardo per il toro Stell Simmenthal, Friburghese.

Vitelle da sei mesi a un anno. 1.o premio Luchino Luchini per vitella Miltra. 2.o Tramontin Paolo per Gardellina. 3.o Volpatti Osualdo S. Giorgio per Nina. 4.o Pasquin Valentino per Stella. 5.o Pittaro Pietro per Garofala. 6.o Sbrizzi Giuseppe per Colombina. 7.o D'Agnolo Pietro per Garofala. 8.o Lucchino Lu chini per Lola. 9.o Dott. Gio. Batta Gattolini per Salvina. 10.o Truant Leonardo per Viola.

Vacche da due anni e mezzo a cinque. 1.o Azienda di Prampero per Florizella. 2.o Lucbino Luchini per Nina. 3.o D'Andrea Domenico per Moretta. 4. Azienda di Prampero per Farnesina. 5. Sbrizzi Giuseppe per piccola. 5.o Lenardon Luigi per Bellina. 6. Grillo Antonio per Rossa. 7.o Chivilò Alessandro per Nina, 8.o Lucchini Leonardo per Formentina. 9.o Azienda Pecile per Jole. 10.o Marcon Sante e fratelli per Bianca.

Giovenche da un anno e mezzo e due e mezzo. 1. premio Azienda Pecile per Lola. 2.o Donda Leonardo per Stella. 3.o Donda Osualdo per Stella. 4.o Azienda Pecile per Garda 5.o Azienda Pecile per Lena. 6.o Azienda di Prampero per Gisella. 7.o Volpatti Giacomo fu Gio. Batta per Salvina. 8.o Pascutti Antonio per Stella. 9.o Tesan Stefano per Stella 10.o Tutello fratello per Viola.

Vitella da un anno a un anno e mezzo. 1.o premio D'Andrea Angelo di Rauscedo per Stella. 2.o Pittaro Pietro per Stella. 3.o Sabbadini fratelli fu Dr. Lorenzo per Violetta. 4.o Cancian Lorenzo per Fiora. 5.o Azienda di Prampero per Pimiana. 6.o Lenardon Luigi per Stella. 7.o Bisutti Angelo per Parigina. 8.o Azienda Pecile per Aurora. 9.o Sbrizzi Giuseppe per Tosca.

Gruppi. I due gruppi presentati dell'Azienda Pecile e dall'Azienda Conti di Prampero sono ambedue *egualmente* encomiabili, il secondo per l'uniformità del tipo e maggiore sviluppo nella taglia delle fattrici, il primo per maggior numero di animali giovani e la presenza di due riproduttori: uno di proprietà dell'Azienda espositrice, il secondo tenuto per conto della Società allevatori.

Terzo gruppo: Azienda Conti Di D'Attimis Maniago.

Quarto: Azienda fratelli Sabbadini di Pr. vesano.

Pagnacco.

— Beneficenza.

Elargizioni in morte di Zuzzi Domenico di Pagnacco Nimis avv. Giuseppe L. 5.

Dogna

— Pesca di beneficenza.

Secondo elenco dei doni ed offerte pervenuti al Comitato per la Pesca di Beneficenza «Pro Asilo Infantile» da tenersi domenica 4 dicembre p. v.:

Sig. Pancera Attilio, Tolmezzo, bottiglia tricolore, Mons. Pugnatti Udine, 5 volumi poesie scelte, F.lli Galizia Moggio, palla di gomma, Santo Zilli Moggio, 4 bottiglie vino, G. Tam e C.o Udine, ricca sottana in moirè e bretelle, Di Marco Antonio Pontebba, scarpe per bambini, Giovanni Bulfone Ovedasso (Moggio), sveglia, sig.ra Maddalena Simonetti Moggio, 12 fazzoletti, Giusto Livotti Udine, due cappelli e berretto turista, P. Gambierasi, 5 libri e fascicoli, Nadali Giovanni Udine, una pompa, campanello e fanale acetilene per bicicletta, Paracchini Udine, busta libri per bambini, N. N., due cartelle e servizio scrivania, Bisutti Pietro Udine, servizio caffè in porcellana, F.lli Tosolini Udine, due scatole buste e carta da lettere, sig. Nascimbeni Udine, orologio d'argento, Secondo Bolzicco Udine, ombrellino, sapone, bottiglia profumo, N. N., due fascie, fazzoletti e blous, sig. Darezio Giovanni elettricista Moggio, splendido album per cartoline, Orsaria Maria Pontebba, orologio ed oggetti diversi, Buzzi Silvio Pontebba, macchina da scrivere, F. Tavoschi Moggio, servizio fumatori, Capitano Francesco nob. Degli Espiccosa Firenze, berretti coperta lana ed altri oggetti, Boninsegni Giovanni impiegato ferrovia Gemona, servizio caffè in porcellana per 12 persone, N. N. asciugamano, Cosettini Enrico Dogna, cesta in filo di ferro, Cappellaro Alessandro Pontebba, diversi oggetti in maiolica, Don L. Menis Rizzolo, due oliere, sig. Morocutti Arnaldo Pontebba, servizio posate per 12 persone, Ditta Cauciani e Cremese Udine, 12 bottiglie liquori in sorte, Maria Buzzi Pontebba, due bottiglie liquori.

Sig. Pittino Luigi, due candelieri, Ida Grondei-Della Schiava, Moggio, necessaire per cucire, F.lli Menazzi, Udine, 7 sacchi pasta all'uovo, Emilio Burlini, Moggio lentoscoppio; Treu Andrea, Moggio, L. 5, Meloghini Valentino, Amaro 3, Pittino Albino, Dogna, korone 20, Tommasi Pietro, Dogna k 5, sac. F. Comelli, Gemona, L. 2, Ferruccio Della Schiava, Moggio, 5, diversi Signori di Klagenfurt 7.15, A. Narazza, Moggio, 2, Pittino Vittore fu Ermanno Dogna 15, Marcon Guido Rau, Chiusaforte 5, Battistutti Giacomo, Maz. Chiusaforte 5, Cappellari Nicolò, Piach, Dogna 5, Cappellari Rosalia nata Fantina Dogna 3, Tosatto Antonio Carot, Dogna korone 8 Fornezzo Raffaele, Dogna korone 5, Tommasi Pietro Tonche, Dogna, korone 10, Tommasi Ilario, Dogna, korone 2, Maleron Giovanni Dogna korone 3, F.lli Cappellari Dogna 1, Cappellari Elio Dogna, 2, Cappellari Rosalia [illegible], Dogna L. 2.

Remo e Albino Soprano, Dogna, 10, Don Foramitti, Chiusaforte, 5, Toso Francesco, Ialmicco c. 50, Ing. G. B. Calligaris Tolmezzo, 10, sig. Guido Nascimbeni, Pontebba, 5, Don Fanna, Sutrio, L. 5, Pittino Andrea fu Ermacora, Dogna, 5, Tasotto Vincenzo, Dogna 10.

Polemichette

Da **Zuglio**, anzi da Lezza che è una frazione del Comune di Zuglio, ci scrivono una seconda lettera sul caso di quel chierico accusato in una corrispondenza al *Lavoratore* di essere stato a caccia per far dispetto di un altro cacciatore — ma non crediamo di stamparla; se si dovesse correr dietro a tali minuzie!...

Da **Villa Santina** poi ci si scrive per rispondere alla corrispondenza ultima che diceva non avere il cappellano testè nominato «sì e no» abbandonato il Comune; e si risponde che, in quel dato momento in cui si scriveva alla *Patria* il fatto della partenza (o dell'ecclissarsi) del cappellano sussisteva. Anche per questa minuzia ci sembra di non dovere alimentare una polemica. Con quale pro?......

Contro Leone di Tolstoi.

Varsavia 28. — Da Jasnaia Poliana si annunzia che la polizia ha proibito alle molte centinaia di persone che volevano visitare la Tomba di Tolstoi di recarsi colà col pretesto che rendendo onore ad un individuo espulso dalla Chiesa ortodossa si commette un'azione punibile.

Mosca 28. — La polizia ha fatto oggi perquisizioni presso molti studenti e studentesse e furono sequestrati tutti gli opuscoli e libri di Tolstoi che poterono essere trovati. I possessori dei libri furono arrestati, e cioè complessivamente 62 studenti e 14 studentesse. Le studentesse che si opponevano all'arresto furono percosse a sangue.

Un ricattatore di signore che s'impicca in carcere

Budapest, 28. — Molte signore maritate a banchieri o ad industriali ricevettero, nelle ultime settimane, lettere anonime con le quali erano invitate a depositare nell'ufficio della Posta ad un dato indirizzo l'importo di 300 e 400 corone, minacciando, ove non volessero farlo, di rivelare alle loro famiglie le relazioni amorose che esse avevano.

Alla lettera erano unite le bozze di stampa di un articolo in cui si narravano i loro presunti convegni amorosi. Sporta denuncia contro l'anonimo ricattatore, la polizia riuscì ad arrestarlo mentre alla posta chiedeva se vi fossero lettere indirizzate al nome da lui indicato nelle lettere anonime.

Il ricattatore era un parrucchiere, Francesco Vignazon. Costui che si vantava di essere un bell'uomo, aveva scelto la professione di parrucchiere, come disse, per fare impressione con la sua bellezza sulle donne. Scrisse anche un'opera: Gli Ebrei ungheresi e la Società Cristiana e dopo ciò fu ammesso nei circoli ebrei più ragguardevoli della capitale ungherese, e in breve tempo annodò relazioni con parecchie signore.

La notizia del suo arresto destò grande sensazione.

Oggi si venne a sapere che il barbiere si è impiccato in carcere Il suo suicidio mette fine così a una faccenda scandalosa che minacciava di prendere enormi proporzioni.

Sette esecuzioni capitali a Monastir

Altre 18 sentenze di morte

Salonicco, 28. Stamane a Monastir furono giustiziate 7 persone, cioè i due assassini dell'ispettore scolastico Jovanovic e 5 ribelli arnauti. Oggi furono spedite al Sultano per la conferma, 18 sentenze di morte pronunziate dal tribunale di guerra di Ueskūb contro bulgari, fra i quali sono compresi anche gli assassini dei 5 maomettani trovati uccisi ad Istip, e i complici nell'attentato contro la ferrovia fra Ueskūb e Zibevce.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria**, *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.*

La conferenza di Pieri Covrait a Gorizia

Il nostro corrispondente da Gorizia ci ha informato estesamente sulla Conferenza intorno a Pietro Zorutti, detta domenica in Gorizia dal concittadino poeta Pietro Michelini. Nei giornali di Gorizia e nel Piccolo di Trieste pervenutici stamane, leggiamo altri particolari, sulle accoglienze festose fatte all'ottimo nostro amico prima della conferenza e durante e dopo la medesima.

Dice il «Corriere» di Gorizia: «Il Michelini, alto della persona, e spigliato nei modi, si accapara subito la simpatia del pubblico e si può dire che, nell'attenzione sostenuta di questo, tanto stava la riverenza del soggetto di cui si doveva trattare, quanto la già meritata fama del conferenziere.

Tanto il *Corriere* quanta il *Piccolo* riportano la bella chiusa della conferenza, della quale ieri il nostro corrispondente ci defraudò. Per questa mancanza, la riferiamo oggi: Venga venga dunque il giorno nel quale, raccolti intorno al simulacro di Pietro Zorutti (*che Gorizia gli erigerà quanto prima possibile*) noi rivedremo le sue sembianze eternate nel bronzo, vivificate dall'arte, a monito perenne ai presidenti e ai venturi, che questa terra ricca d'italiana cortesia è terra friulana, e che la patria del Friuli è parte nobile e indivisibile d'una più grande patria, segnata dalla natura, dal tempo e dalla Storia con caratteri che non si possono, nè si potranno confondere con quelli di altre nazionalità».

Il *Corriere* aggiunge: l'adunanza scoppiò in un unanime e clamoroso applauso, e fu una ressa intorno all'esimio conferenziere per dirgli com'egli avesse parlato al cuore del suo uditorio e come fosse stato compreso del nobile sentimento in cui la sua chiara ed elevata parola si era ispirata. «La Direzione della Società d'abbellimento «Progresso», gli ammiratori ed amici festeggiarono tutta la giornata l'ospite illustre e gli fecero gli onori della città, fino all'ora della partenza che seguì verso sera».

Tra coloro che si congratularono con l'amico nostro, il «Piccolo» di Trieste ricorda il podestà on. Giorgio Bombig, e quell'egregio cultore degli studi friulani ch'è il goriziano signor Giovanni Lorenzoni.

— Il comune di Udine acquista.

Un decreto prefettizio recente autorizza il comune di Udine ad acquistare mq. 77741.37 con la spesa di lire 78535.40 — vale a dire poco più di lire 1. per mq., in mappa di Udine esterno; e precisamente mq. 71,121 98 dalla contessa Teresa Agricola fu Federico, dall'ospitale civile di Udine mq. 3695.15, dal sig. Giuliano Mauroner mq. 2800.24 e dal sig. Antonio Moreale mq. 124.02.

Per quest'ultimo appezzamento, si farà una permuta, cedendo al Moreale mq. 280 di un appezzamento che il comune acquisterà dall'ospitale civile al prezzo di circa lire 1.25 per mq. — e quindi il Moreale vende il suo piccolo appezzamento a circa L. 2.50 per mq., mentre non c'è che un appezzamento dell'Ospitale di mq. 2563.75 che si paga a L. 1.25 e tutti gli altri acquisti (come dicemmo) si pagano 1 lira al mq.

— Nel mondo militare.

nostro corrispondente da Roma E pigi ci invia in data 26:

Il cav. Alfonso Tancredi maggiore di fanteria nel R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, cessa di appartenere al r. corpo di truppe coloniali ed è trasferito all'8. reggimento alpini dal 4 dicembre 1910 e comandato al Ministero Affari Esteri.

Vincenzo Grisolia, sottotenente medico di complemento del distretto di Cosenza, in servizio al reggimento cavalleggeri di Vicenza ha dato la dimissione dal grado la quale è stata accettata.

Savino Filograsso, sergente nel 45.o fanteria; Giambattista Marrè, sergente nel 52.o fanteria; Giuseppe Cautela, sergente nell'81.o fanteria sono stati promossi sottotenenti di complemento di fanteria e destinati a prestare il servizio di prima nomina al 79.o reggimento fanteria dall'8.o dicembre 1910 al 15 luglio 1911.

Leopoldo Peratoner sottotenente medico di complemento del distretto di Venezia, deposito di fanteria di Venezia è stato trasferito al distretto di Sacile per cambio di residenza.

— La festa dei socialisti pro «Lavoratore».

Una numerosa assemblea ebbe luogo ieri sera, nella sede sociale del partito socialista, per trattare sulla festa annuale a favore del «Lavoratore»

I convenuti ad unanimità deliberarono di darla il 17 dicembre, nella sala Cecchini.

In seguito alla proposta della direzione del giornale e della Federazione Socialista friulana per l'ingrandimento del foglio, si decise di estendere la propaganda, invitando oltre che tutti i socialisti e tutti gli organizzati della Camera del Lavoro, tutti i socialisti della provincia perchè partecipino alla festa e mandino doni per la lotteria.

Si deliberò di rivolgersi, per ottenere i doni, solo ai socialisti, amici e simpatizzanti. Fu nominato un comitato per l'ordinamento della festa.

Il memoriale degli spazzini comunali.

In questi giorni è stato presentato all'on. sig. Sindaco comm. Domenico Pecile a mezzo della Camera di Lavoro, il seguente memoriale degli Spazzini comunali:

Ill.mo Sig. Sindaco di Udine.

Gli spazzini comunali di questa Città, riuniti nella loro lega di mestiere aderente alla locale Camera del Lavoro convennero, fin dallo scorso settembre, di chiedere alla suddetta Amministrazione Comunale un miglioramento di salario. Ma, dopo parecchie riunioni, vollero conoscere le condizioni dei compagni di altre città allo scopo di dimostrare l'equità delle loro richieste.

Di conseguenza postisi in diretta comunicazione con le diverse Camere di Lavoro e ottenute le sufficienti risposte ai quesiti presentati, sono ora in grado di sottoporre alla S. V. Ill.ma quanto segue:

Ill.mo Sig. Sindaco,

Gli spazzini di Udine lavorano nei mesi di dicembre e gennaio dalle ore 6 alle 11 e dalle 1 1/2 alle 17, ossia per ore 8; nei mesi di dicembre e febbraio, per ore 8 è 1/2; nei mesi di marzo, aprile, settembre e ottobre per ore 9; negli altri mesi d'estate dalle ore 3 1/2 alle 10 1/2 e dalle 15 alle 18 1/2 ossia per ore 10 1/2.

Devono esportare ogni giorno le immondizie dalle abitazioni private, inaffiare e scopare le vie e le piazze della città, estirpare le erbe e prestarsi all'esecuzione di tutti gli ordini inerenti al servizio che venissero loro impartiti dagli agenti municipali.

Per tutto ciò ricevono il seguente salario: mensili L. 45. compenso per innaffiamento 10, ricavato medio dalla vendita spazzatura 8.50, contribuzione alla Cassa Nazionale di Prev. 1.50. Totale mensile L. 65.00 pari annue lire 780.

Si noti però che debbono provvedersi le scope di servizio e che il ricavo dalla vendita delle spazzature nel corrente anno è di molto inferiore alla media normale; ragione per cui si desiderava — prima della discussione del presente memoriale — di chiedere una speciale gratificazione. *Nelle altre città gli spazzini hanno salari ben più elevati*: Per esempio:

A Torino dal 1.o al 7.o anno di servizio, hanno lire 2.75 il giorno, pari ad annue L. 1002,75; dall'8.o all'11.o anno L. 2.90 il giorno, pari ad annue L. 1058.50; dal 12.o anno in poi, L. 3.25 il giorno, pari ad annue L. 1186 25. Inoltre hanno compensi speciali in ragione di L. 0.50 il giorno per inaffiamento con lancia e L. 0.25 per pulizia orinatoi; e compensi da cent. 10 all'ora (in più del salario) alla lira il giorno per servizi speciali. Ogni anno poi ottengono delle gratificazioni.

A Reggio Emilia, coll'orario di 6 ore d'inverno 8 d'autunno e primavera e 10 d'estate, hanno il riposo di 25 ore per settimana e lire 1000 di annuo salario.

A Padova: orario di 8 ore ininterrotte; salario di mensile L. 60; oltre le spazzature e l'inscrizione alla Cassa Nazionale di Prev. complessivamente si può calcolare quindi un mensile di L. 70 pari ad annue lire 840. Però hanno chiesto un aumento di L. 15 al mese secondo il quale il salario annuo salirebbe a L. 1020.

A Verona: orario di ore 8 d'inverno e 9 d'estate; salario L. 2.50 il giorno, pari ad annue L. 912.50.

A Mantova: orario come sopra; salario medio 950 all'anno.

A Pavia: salario L. 850 riposo settimanale e 19 giorni di licenza all'anno.

Ad Alessandria: orario da 8 a 10 ore; mensile di lire 65 pari ad annue L. 780; più annue lire 100 per massa vestiario; riposo festivo quindicinale per turno; la domenica lavorano soltanto il mattino; otto giorni di licenza all'anno; i lavori straordinari sono pagati a parte e secondo speciali tariffe; sono poi iscritti dal Comune alla Cassa Nazionale di Prev. per una pensione annua L. 600. Tutto calcolato quindi si può ritenere un salario di annue L. 1000.

A Ravenna: mensile di L. 63 più le spazzature; quindi circa lire 72 ogni mese, pari ad annue lire 860 circa. Però quegli spazzini hanno chiesto l'aumento mensile di ben lire 27.

Si noti che pure in tutte le suddette città hanno dal Comune il vestiario; meno che ad Alessandria, ove ricevono invece lire 100.

Ill.mo sig. Sindaco,

Gli spazzini comunali di questa città — dopo le osservazioni sopra esposte e sulle quali si pregiano richiamare l'attenzione della S. V. non esitano punto richiedere all'on. Consiglio Comunale un adeguato aumento di salario.

La loro richiesta è giustificata non solo da quanto percepiscono i loro compagni d'altre città, ma ancora dal rincaro di tutto ciò che è necessario alla vita, e dall'enorme rincaro delle pigioni, che hanno spinto tutte le categorie dei lavoratori a domandare, o, occorrendo, ad imporre maggior compenso alla loro opera. Perciò questi umili lavoratori, nel di Lei alto patrocinio, non dubitano che l'On. Consiglio — guidato da sentimenti di giustizia ed equità — verrà con sollecitudine, accogliere i seguenti

desiderati

«Mantenere le attuali condizioni d'orario e di servizio;

fermo l'obbligo negli spazzini di provvedersi le scope di servizio e di compiere tutti i servizi di spazzatura ed inaffiamento come è stabilito dal vigente regolamento;

e d'altra parte mantenendo il loro diritto sulle spazzature e sulle tre quote pagate dal Comune alla Cassa Nazionale di Previdenza per la pensione;

mantenendo la paga in caso di malattia, e fermi tutti gli altri diritti fino ad ora riconosciuti,

Si chiede:

I. Il salario mensile di L. 75 — (compreso il compenso per l'inaffiamento);

II. Il compenso di cent. 40 per ogni ora di lavoro straordinario oltre l'orario normale;

III. Il riposo di 24 ore consecutive per settimana».

Il memoriale, per incarico dell'assemblea che unanime lo votò fu presentato dal Consiglio Direttivo della Lega Spazzini: Giaiotti Ermenegildo, Rizzi Antonio, Vicario Leopoldo, Feruglio Antonio.

— I ferrovieri e i postelegrafici a Comizio

Stassera alle 20.30 nella Palestra Maschile in via Dante i ferrovieri e i postelegrafici terranno un pubblico comizio.

Oratori avv. Cosattini e dott. Piemonte e Giampietro.

— L'impresa mondiale Hagenbeck

che principia ora una tournèe italiana ma che non potrà fermarsi nella nostra città, ha eretto una vera città, per sè, a Gorizia in Corso Francesco Giuseppe, presso la stazione Meridionale. In causa a formalità dogonali dovette fermarsi a Gorizia ed è visitata giornalmente da folla enorme che riempie totalmente l'ampissimo posto. Treni speciali portano visitatori persino da Trieste. In forma di vero pellegrinaggio vanno in gruppi di gente ad ammirare la splendida facciata ed i più originali ed ammirabili ammaestramenti che non possono esser presentati che da Hagenbeck. Un viaggio a Gorizia può esser consigliato a tutti.

— Capitano caduto da cavallo.

Ieri verso le 14 il capitano Pugliesi del 79.o regg. fant. aiutante di campo ritornava a cavallo da piazza d'armi quando, non si sa perchè, la bestia si imbizzarì e si diede a precipitosa fuga. Il capitano quando fu a poca distanza dalla Porta Pracchiuso gridò che si chiudessero le porte: ma non si fece a tempo: mentre passava per le medesime fu inteso gridare: Ormai sono un uomo morto! — Il cavallo parve prendere maggior foga.

In quel punto uscivano i ragazzi dalle Scuole delle Grazie e immaginarsi il fuggifuggi di quei piccini alla vista del focoso animale che si avanzava ad una pazza corsa. Ad un tratto, il disgraziato cavaliere fu visto balzare di sella e cadere a tre metri di distanza, dopo avere nello sbalzo gettato a terra un ragazzetto che passava di lì.

Accorsero prontamente due soldati del vicino ospitale militare e lo trasportarono nel medesimo, dove lo accolse il tenente medico dott. Malabarba, il quale gli riscontrò una lieve ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra giudicandolo guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Il capitano s'è poi recato da solo alla propria abitazione.

— Si abbandonò forse il pensiero del doppio binario Casarsa-Udine?

A principiare dal 1.o dicembre p. v. andrà in attività il doppio binario fra Conegliano e Treviso; così non resterà a farsi sulla linea Udine-Venezia più che quello fra Conegliano e Casarsa per il quale si spera non si andrà troppo per le lunghe.

Invece non si sente più parlare di raddoppiare il tronco fra Casarsa ed Udine dove per la considerevole distanza fra le diverse stazioni il movimento dei treni riesce stentato e non permette un traffico maggiore dell'attuale.

— La Congregazione di Carità

ci ha fatto pervenire oggi il Resoconto morale per gli anni 1908 e 1909. Lo leggeremo, e, se del caso, ne spigoleremo qualche notizia.

Le imprese dei ladri.

Un furto fuori porta Gemona.

Stanotte i troppo frequenti «ignoti» forzata la porta d'ingresso, penetrarono nel caffè alle «Alpi» fuori porta Gemona e senza a prendere alcuna bibita, scassinarono i cassetti del banco, impadronendosi di quanto vi rinvennero: circa una trentina di lire e un revolver. Dal caffè passarono al cortile, salirono sul tetto e tentarono aprirsi un vano per calarsi nel vicino negozio De Gleria. L'impresa però fallì.

Si presume che il colpo sia stato tentato verso le 2.

Purtroppo di questi «signori»; non si estingue mai la stirpe; crescono come i funghi o meglio come la muffa negli ambienti umidi e rancidi. Sorprende la loro audacia, stanotte lavorarono a due passi dalle guardie daziarie.

I morti di ieri.

Del Comm. Sarrao annunciammo ieri la morte avvenuta in Roma per palmonite. Egli era padre della egregia signora Leonilde vedova dell'ing. cav. Giov Batt. Rizzani e fu parecchie volte in Friuli, ospite della famiglia Rizzani, per tutti i membri della quale nutriva caldo e sincero affetto. Il cav. Leonardo Rizzani si trova a Roma, presso la cognata signora Leonilde.

Un telegramma da Roma di questa mattina ci informa che i giornali romani, nelle loro edizioni serali, dedicano all'illustre estinto larghi cenni biografici e parole di vivo rimpianto. Ricordano ch'Egli fu con Garibaldi alla entrata di Caserta nel 1860; che si distinse poi nella lotta contro il brigantaggio. Ricordano i servizi da lui resi al Paese come questore di Roma, indi Prefetto di Ferrara, di Como, di Ravenna, di Bologna, di Roma, di Messina. Fu amico diletto a Garibaldi, ad Alberto Mario, a Depretis, a Crispi. Egli godeva l'amicizia anche dell'on. Andrea Costa, benchè avesse dovuto parecchie volte farlo arrestare per il dovere del suo ufficio.

Il telegramma soggiunge che alla famiglia dell'illustre estinto giungono condoglianze delle più spiccate notabilità politiche di Roma e di fuori. Noi rinnoviamo alla signora Leonilde, che fu tanto ambita collaboratrice del nostro giornale; agli altri della famiglia sua ed ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

* * *

Stamane alle 8, nel nostro Cimitero, seguì la cremazione della salma del compianto dott. Carlo Lorenzi,

Il povero morto fu trasportato dal Cotonificio, questa mattina. Sulla bara erano collocate la sciabola e il berretto da sottotenente medico, la sciarpa della massoneria.

Alla cremazione assistevano i fratelli del defunto, il com. Misani, preside dell'Istituto Tecnico, il cav. dott. Marzuttini, il dott. Borghese, il sig. Romeo Battistig per la Massoneria, il sig. Plebani e il sig. Zanini e altri.

* * *

Il dott. Carlo Lorenzi aveva saputo conquistarsi tanta stima e tanto affetto dall'illustre prof. De Giovanni, che questi parecchie volte fu a visitarlo, venendo anche per quel solo scopo in Friuli durante la sua lunga malattia, nel desiderio (se mai la scienza avesse potuto salvare una vita così promettente) di contribuire con la sapienza e la pratica sua al nobile scopo. Pur troppo, il male era invincibile e proseguì la lenta opera distruttrice fino all'ultimo.

E ricordiamo anche un altro atto, che onora lui come onora un altro cultore della scienza medica. Quando il comm. dott. Fabio Celotti si ritirò dalla professione, a Carlo Lorenzi, del quale aveva conosciuto le perspicue doti di mente e di cuore, donò la sua biblioteca scientifica.

Ora, tutto fu spezzato dalla morte!

— Beneficenza

Il signor D.r Roberto Kechler nella luttuosa ricorrenza dell'anniversario della morte dell'amatissima sorella signora Co. Anna di Prampero Kechler, in onoranza alla sua cara memoria elargì L. 100, alla sua cara Società Protettrice dell'infanzia perchè venga intestato un letto al nome della defunta alla Colonia Alpina nella stagione 1911.

I preposti all'Istituzione beneficata con riconoscenza particolare, ringraziano.

Nell'ottavo anniversario della morte del compianto Senatore G. L. Pecile i coniugi Camilla e Comm. Prof. Domenico Pecile hanno offerto lire cento alla «Scuola e famiglia».

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Tuzzi Domenico, Anderloni Achille L. 2, Romano Antonini 2;

di Clotilde Benzi Giacomelli: Di Prampero co comm. Antonino L. 15.

Terribile scena in un serraglio fra domatore e leonessa.

Berlino, 28. — Il domatore di belve Carlo Mayer si produceva da qualche giorno nel serraglio Harens lottando contro una leonessa. Ieri la bestia sembrava calma come il solito; ma ieri sera appena il Mayer entrò nella gabbia, la fiera si eccitò. La lotta fra il domatore e la leonessa fu emozionantissima. Il Mayer che ha una forza erculea e molta destrezza, riuscì vincitore; ma solleticato dagli applausi del pubblico, continuò la lotta più di quanto avrebbe dovuto. Infine, lasciò la belva nel fondo della gabbia e si avanzò per inchinarsi al pubblico. In quell'istante, la belva che ringhiava ancora furiosamente, fece un salto sul Mayer, gli conficcò suoi artigli nella nuca, e gli strappò un largo pezzo di carne. Un fiotto di sangue spruzzò dalla nuca squarciata; il domatore cadde e la fiera gli fu sopra. Accorsero la moglie del Mayer, anche lei domatrice di leoni, e il proprietario del serraglio; la donna con spranghe di ferro ruppe la mascella alla belva, il direttore pure con spranghe di ferro costrinse la belva a ritirarsi nel fondo della gabbia, da dove la fece passare in un'altra gabbia.

Il panico nel pubblico fu indescrivibile. Da tutte le parti si urlava, e alle grida di orrore si frammischiavano i ruggiti delle belve. Si potè infine tirare fuori dalla gabbia il Mayer che fu trasportato all'ospedale in fine di vita.

Trattenimenti e Spettacoli

"Bertoldo" di Gellio Caronaro

Ebbe un' accoglienza piuttosto fredda; eppure non avrebbe meritato tale trattamento.

Il soggetto, forse, (fiaba vecchia rancida e a tutti nota) ha contribuito al poco entusiastico successo: e fu male, poichè l'opera comica è ricca di musica seria, originale, con qualche spunto festevole che si ascolta con vivo godimento e che svela la mano del buon maestro. Il preludio del secondo atto, e il brano descrittivo della bufera nello stesso, ad esempio, non sfigurerebbero in un' opera.

L' esecuzione da parte dell' orchestra fu abbastanza buona; e date le poche prove (una ci si dice) non si poteva aspettarsi di meglio.

Degli artisti si distinsero L' Angelelli, la Dalmas, la Palazzi, ch'ebbero qualche applauso. Decorosi e ricchi i costumi e la scena.

Pubblico abbastanza numeroso.

* * *

Stassera, ultima rappresentazione della Compagnia con replica di « Giovanni II » del maestro Eysler. che tanto piacque la prima volta che fu data.

Seguirà « La vera violetta » dello stesso autore.

La compagnia Mariani - Calabresi

Giovedì 1 dicembre, la Compagnia Mariani - Calabresi inizierà il corso delle sue rappresentazioni con la « Vergine folle » di E. Bataille (nuova per Udine). Un dramma magnifico, rappresentato con trionfo a Trieste e in varie altre città e di cui la Mariani e i suoi valorosi compagni sanno dare una intepretazione perfetta.

— Bicchierata d'addio.

Una ventina di colleghi ed amici, ieri sera offrirono, al sig. Ern. Carau, Ufficiale postelegrafico testè trasferito a Schio, una bicchierata d'addio.

Furono diversi i brindisi affettuosi in onore al partente, che lascia fra noi, per la sua bontà ed amore al servizio, ottimo ricordo.

Auguri d'una buona carriera!

— Domestica picchiata?

Tale Antonia Buiatti d' anni 47 fu Mariano da Codroipo, domestica domiciliata a Udine, presentavasi ieri all' ospedale accusando dolori alle regioni laterali del torace esacerbantisi alla pressione; obbiettivamente poi il dott. Rovani non le riscontrò alcunchè. Disse aver ricevuto bastonate.

Un dilemma

Vivere per godere o non godere per vivere?

Se proponete un tal dilemma ad un epicureo, questi certamente vi dirà che la vita senza le soddisfazioni di una buona tavola e le altre che si compendiano nel detto « Bacco, tabacco e Venere » è una vita che non merita il conto di essere vissuta (domandiamo venia pel bisticcio).

Ma un saggio vi dirà che le soddisfazioni della vita, astraendo da quelle suddette, sono tali e tante che merita il conto di fare a meno di certi godimenti troppo materiali per usufruire largamente e perfettamente di altre soddisfazioni fisiche e morali, precipue fra tutte la salute del corpo e dello spirito.

Perchè merita certo poco conto, per soddisfare a materiali appetiti, fugaci, rovinosi per il corpo e per la borsa, affrontare malattie ostinate, dolorose che senza uccidere, amareggiano l' esistenza.

Tanti epicurei, davanti ad una lauta mensa, dimenticano troppo facilmente le conseguenze dannose di una alimentazione troppo abbondante, sostanziosa, eccitante.

E saranno stati già soggetti, per questa loro morbosa passione, a varii accessi di gotta. Ma siccome questi passano e può trascorrere molto tempo prima che un nuovo accesso si ripeta, così il proposito di emendarsi fermamente concepito fra gli spasimi dell' accesso, a poco a poco si indebolisce, e da una concessione ad un'altra in breve ritornano agli accessi soliti.

E neppure si adattano, a render questi meno dannosi, a fare una cura appropriata. Sembra loro un grave sacrificio sobbarcarsi a prendere ogni giorno qualche pillola di Antagra (Bisleri di Milano) il noto rimedio antigottoso.

Sembra loro un grande sacrificio annacquare i vini prelibati di un' acqua benefica, digestiva, diuretica come la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Vivere per godere: questo è la divisa di tali epicurei, finchè si troveranno ridotti a vivere privi di ogni possibilità per godere.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta, Diatesi urica, Arterio sclerosi Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

I mercati di ieri

Frutta e legumi.

Pere da l. 30 a 50.—
Pomi da l. 20 a 60.—
Castagne da l. 12 a 20.—
Noci 70.

Corriere Giudiziario

Pretura del II Mandamento

La legge sull'emigrazione.

Ieri giornata di grande lavoro alla Pretura del II mandamento: il Pretore Stringari, assistito dal P. M. delegato Panigadi e dal cancelliere Torraca, ha sbrigato circa una trentina delle moltissime contravvenzioni elevate in base alle disposizioni di legge sull'emigrazione dei fanciulli contro imprenditori, capi opera e padri di famiglia che condussero o lasciarono condurre ragazzi all'estero senza le formalità richieste dalla legge.

Meno pochi casi, per i quali fu riconosciuto il non luogo per inesistenza di reato i contravventori furono condannati a cinquanta lire di ammenda, sospendendo l'esecuzione della pena per due anni di condotta incensurabile.

La serenata al cappellano.

L'estate scorsa alcuni giovanotti di Pasian di Prato si presero lo svago vespertino improvvisando un rustico concertino con mandolino e armonica e sul tardi si recarono fino a Passons.

L'ora era tarda e la musica non gradiva ai pacifici dormienti di Passons. La comitiva era composta da tali Giuseppe Comisso, Riccardo Zaninotto, Eugenio di Giorgio, G. Batta Cosatti e Lino Bastianutti, i quali ebbero vaghezza d'intrattenersi sotto le finestre del cappellano del luogo, indirizzando a lui la serenata.

Ma il salmo non finì in gloria, poichè i cinque furono denunciati per schiamazzi notturni e ieri condannati dal Pretore: il Comisso e il Bastianutti a venti lire di ammenda, lo Zaninotto, il Di Giorgio e il Cosatti (contumace) a sedici lire.

Contro la guardia campestre.

Nicolò Giacomini da Pasian di Prato per avere oltraggiato la guardia campestre dicendole: va in campagna tu, a guardiare, non qui in osteria, can dell'O...

fu condannato a 50 lire di ammenda con la legge Ronchetti.

— Anche Giuseppe Degano, dello stesso paese, per stesso reato contro la stessa guardia, fu condannato a L. 30 con la legge condizionale.

Di chi è l'asino?

Gori Sante e la cognata Caterina Zanello da Mortegliano vantano entrambi la proprietà d'un asinello che, nella divisione della sostanza di famiglia, sarebbe toccato o all'uno o all'altra.

Un giorno la Zanello fu sorpresa quando l'accertarono che il cognato Gori aveva attaccato l'animale ad un carretto, per il proprio comodo; e gli si fece avanti accampando i propri « diritti ».

Il Gori non l'intendeva in quel senso, anzi regalò senz'altro dei ceffoni alla cognata, gettandola a terra. La scena fu rievocata con vivezza di descrizione e minutezza di particolari, da un teste che suscitò l'ilarità dello stesso magistrato.

Il Gori fu condannato a 110 lire con la legge Ronchetti, purchè paghi le spese entro sei mesi.

Uva... acerba.

Domenico d'anni 16 e Luigi d'anni 20 falegnami, figli di Leonardo Verona da Pasian Schiavonesco, il 15 settembre u. s. inumidirono il gorgozzule con qualche grappoletto d'uva tolta nel fondo di Giacomo Gicotti

Furono condannati a cinque giorni con la legge del perdono.

Il martello di Stefano Nigris.

Francesco Toneatto d'anni 65 da Fiambro sotto l'imputazione d'essersi impossessato d'un martello da battere la falce, di proprietà di Stefano Nigris, fu condanato a 6 giorni ch'egli Toneatto, ha già scontati.

Oltraggio e violenza.

Leonardo Degano per oltraggio e violenza a Vittorio Degano da Lestizza, fu condannato a quaranta giorni di reclusione e a 150 lire di multa.

Dai lettori

Agli eccelsi reggitori dell' Amministrazione comunale.

Vorrei che qualche assessore, quello ai lavori pubblici per esempio, passasse una volta per quel tratto di strada che si stacca da via Chiavris, poco oltre la Porta Gemona, mette alle case nuove e sbuca di fronte alle case popolari, e sentisse, questo assessore, in questa sua passeggiata, come strillano le donne di quella strada per la vergognosa non curanza con cui essa è tenuta.

Ma lasciamo stare le donne. Certo è che il sullodato assessore si troverebbe assai impacciato a cavarsela colle sue proprie gambe attraverso tutte quelle pozzanghere, tutti quei cumuli di materiali di ghiaia abbandonati proprio nel mezzo della strada dove tutti passano.

E non ci vedrebbe mai un cane di stradino che passando, degnasse d'un calcio tutti quei sassi sparsi lungo l'intero tratto, nè ci vedrebbe mai una guardia, sia pure campestre, che dicesse una parolina all'orecchio di quei trascurantissimi muratori che vi stanno continuamente lavorando, e gettano sulla strada tutto ciò che loro non serve.

Tuttavia alla luce del giorno, a furia di... salti e di attenzioni, ci si può fessere. Il bello, o meglio il brutto, è di notte, quando le tenebre vorrebbero coprire tanto disordine e tanto indecenza, mentre il disordine e l' indecenza vogliono affermarsi egualmente a rischio e pericolo di quelli che passano!

Sappia il detto Assessore che lungo tutta la strada assiepata di case non c' è l' ombra di un fenale, e chi vi s' avventura di notte è, senza esagerare, continuamente nel pericolo di inciampare e cadere.

Tempo fa erano stati promessi dei provvedimenti, ma furono parole. Si aspetterà che qualcuno si rompa l'osso del collo! Dovremo uscire di casa con le torcie a vento, come un secolo fà?

Ma l' amministrazione tirerà in lungo, forse, fino... alle prossime elezioni... Allora manderà qualcuno a misurare, a piantar pali... tanto per far vedere che sta provvedendo e che merita di essere riconfermata?

Luigi Princisbg gerente responsabile

Ieri improvvisamente alle ore 6 1/2 pom. spirava nel bacio del Signore

Rosa Bearzi - Nimis

Il figlio Luciano, le sorelle, e i parenti tutti ne danno costernati il dolorò annuncio.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 9 1/2 partendo dalla casa in via Calzolai N. 1.

La presente serve di partecipazione personale.

DIFFIDA

La Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, Via S. Paolo, 11, *unica concessionaria* per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico *di diffidare* delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che *il solo vero e genuino*

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti *della pelle, è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (« alpinista » sovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone)* la marca depositata *della Ditta* A. Manzoni e C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca *nonchè tutti quegli articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero « Luser's Touristen Pflaster » non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo **L. 1.40** e franco per posta contro vaglia **L. 1 65.**

Municipio di Treppo Carnico

A tutto il giorno 26 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto del Consorzio Treppo Carnico - Ligosullo ed ufficiale sanitario dei due Comuni.

Popolazione complessiva 2000 abitanti, stipendio L. 4000. Servizio gratuito a tutti gli abitanti.

Documenti e nomina a termini di legge.

Treppo Carnico li 22 novembre 1910.

Il Presidente
A. Barilussio

APPENDICE 65

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

Via Rotembourg N. 462
Ricevute L. 1000

Più che altro fu dapprima la cifra quella che colpì il giovine poliziotto. Accade ben di rado che una levatrice percepisca tutto in una volta e per aver servito una sola persona, una somma così ingente. Perchè una levatrice fosse pagata con un biglietto da mille, era necessario che essa avesse reso qualche grande servizio e che con esso si comperasse il suo segreto.

Ma dopo la cifra fu la via che colpì Egisto Evaret. Infatti la via Raspail, nel quartiere Levallois Perret è posta al nord-ovest di Parigi, mentre la via Rotembourg si trova al sud-est quindi per recarsi dall'una all'altra, è necessario attraversare diagonalmente l'immensa città. E ciò era strano, perchè tutte le clienti della signora Irondelle si trovavano appunti nei quartieri prossimi al Levalloi Perret. Come mai la levatrice aveva trovato una cliente all'estremità opposta di Parigi? Ciò era strano, molto strano!

Egisto Evaret rimase a lungo col capo tra le mani e gli occhi fissi sulla pagina del registro.

La corona marchesale non lasciava supporre che la cliente della levatrice fosse una marchesa?

Ma il punto interrogativo che cosa indicava?

Che la signora Irondelle supponesse semplicemente che la sua cliente fosse una marchesa? Poteva darsi.

Ma in questo caso era evidente che la ammalata aveva tentato di nascondere il vero essere suo, quindi era del pari evidente che la nascita di un figlio doveva essere per la madre una macchia che tentava di nascondere a tutti.

Oltre a questo anche la data aveva fermata l'attenzione del poliziotto. Essa corrispondeva press'a poco all'età dell'abate Vanzeuil, la vittima dell'errore giudiziario.

L'abate non aveva mai conosciuto i suoi genitori e sui registri dello Stato Civile era stato inscritto come figlio di ignoti.

Non poteva quindi darsi che la signora che aveva chiesta l'assistenza della levatrice Irondelle, fosse la madre dell'abate?

Egisto Evaret consultò il suo libriccino d'annotazione sul quale aveva scritto le generalità di Domenico Vanzeuil.

Il sospetto che era balenato alla sua mente non era fuor di luogo. Il futuro abate era stato consegnato all'Ospizio dei trovatelli la mattina del 6 luglio 1863 ed il medico che l'aveva subito visitato, aveva dichiarato che il neonato poteva essere venuto alla tutt'al più dodici ore prima.

Il giovane poliziotto non aveva più ragioni per trattenersi oltre in casa della signora Grassoney ed era impaziente di procurarsi altre informazioni all'Ospizio dei trovatelli.

Sembrava che il giovine avesse l'argento vivo nelle vene, perchè senza concedersi un istante di riposo, si diresse verso la casa dei « senza famiglia ».

Il direttore, una persona assai cortese, non fece alcuna difficoltà a lasciar vedere i suo registri all'asented i polizia.

Egisto Evaret corse subito alla data 6 luglio 1863 e con la sua somma sorpresa trovò questi appunti:

« Trovati nella ruota dei bambini abbandonati due neonati di sesso maschile nati da poche ore, ai quali vennero imposti i nomi di Domenico Vanzeuil ed Ottavio Banlieu.

« Nessun segno di riconoscimento venne trovato sul loro corpo, però si è notato che la lingeria che li copriva era affatto identica, ciò che lascierebbe supporre fossero due gemelli ».

— Accidenti! — mormorò Egisto Evaret — la facenda si complica assai... Domenico Vanzeuil e Ottavio Banlieu sono nati nello stesso giorno e probabilmente dalla stessa madre! Che cosa vuol dire tutto questo?

E dopo una riflessione soggiunse sorridendo e stroppicciando le mani:

— Che la corona marchesale disegnata alla meglio dalla vecchia signora Irondelle nascondesse il nome di una delle donne della famiglia del marchesi di Krinvesdaln sia stata anche la madre dei due marmocchia gettati nella ruota dell'Ospizio dei trovatelli, la mattina del 6 luglio 1863?

Ma il volto del poliziotto cambiò subito espressione.

— Caro mio, egli mormorò, credo che tu divenga pazzo. Basta forse una strana coincidenza di date ed una corona malamente disegnata per permetterti di fare tante supposizioni, che non hanno ombra di fondamento? Sii serio Egisto, e non lasciarti accieccare dalla passione, che provi per la sua professione, perchè altrimenti invece bi un avanzamento e lodi, potresti ottenere una pensione vita naturale durante in un manicomio. Bada di non prendere cantonate.

VIII.

Tom Hunter era in apparenza l'uomo più felice della terra. Egli stava per sposare la bellissima ed arciricca Rosa Walsey la perla di Baltimora come veniva comunemente chiamata.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.55 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.5 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55
per Venezia: Lusso 4.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.50
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 - A. 855 - M. 11.15 - A. 13.51. M. 17.47 - M. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19. 7.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.43 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.53 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.44

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al 30|4 911.
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorn. di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 al 28|4 911.
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 15|11 910 al 12|5 911.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910